



Grazie Gesù  
per questa notte  
lunga e buia,  
grazie per la notte  
di santa Lucia.

Grazie Gesù  
perché tutti i doni  
che riceviamo:  
vengono dal tuo cuore,  
dalla tua bontà immensa.

Aiutaci Gesù  
a ringraziarti  
ogni giorno  
per i doni che si vedono,  
e per quelli invisibili.

Grazie Gesù  
per l'amore di mamma e papà,  
grazie perché  
non ci lasciano mai soli  
e sempre si prendono cura di noi.

Grazie Gesù  
per il sole e le stelle,  
per i prati in fiore  
e per la neve,  
per tutti gli animali  
e le cose belle.

Aiuta Gesù  
tutti i bambini che sono tristi,  
asciuga le loro lacrime  
e riempi di dolcezza  
con la tua presenza.

Grazie Gesù  
per santa Lucia,  
è la santa amica  
dei bambini,  
è la santa che ci fa sognare  
un mondo buono  
e generoso,  
un mondo pieno di fratelli.

Amen

## Ciao, oggi ti racconto la mia storia

Sono nata a Siracusa, in Sicilia, dopo circa tre secoli dalla nascita di Gesù. Nella nostra città erano venuti molti discepoli a testimoniare la fede in Gesù. Anche san Paolo era passato per la mia città, mentre veniva portato a Roma, prima di morire martire.

A quei tempi le parole e i gesti di Gesù venivano annunciati per le strade e nelle case. Molte persone scoprivano la fede e si facevano battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Così diventavano cristiani.

Anche i miei genitori avevano ascoltato questa testimonianza e insieme avevano scelto di diventare cristiani. Quando sono nata io, hanno voluto chiamarmi con il nome della LUCE, uno dei nomi di Gesù, che è la luce che illumina ogni uomo. Mi hanno chiamata Lucia.

Mia mamma Eutichia, quando ero piccola, mi raccontava di Gesù, di come amava tutti gli uomini e le donne senza distinzioni, perché è così che ci ama Dio. Io mi guardavo intorno e vedevo gli schiavi e i poveri e mi chiedevo se questo fosse giusto.

La mia famiglia non era povera: abitavamo in una bella casa.

Sa e io ero una bambina molto amata. Sono cresciuta felice, fino a quando è morto mio papà. Allora io e mia mamma ci siamo sentite sole e impaurite. Ci siamo strette forte e abbiamo continuato la nostra vita confidando nella presenza di Gesù tra di noi.

Il tempo passava, io diventavo grande e molti mi dicevano che ero una bella ragazza. Non capivo bene il significato di queste parole, poi un giorno venne un uomo a parlare con mia mamma: sarebbe diventato il mio fidanzato! Questa notizia mi sorprese e mi fece anche paura: quest'uomo non credeva in Gesù e nel suo messaggio d'amore.

Devi sapere una cosa: ai miei tempi era vietato essere cristiani. Chi era cristiano era considerato un fuorilegge, perché così dicevano gli editti dell'imperatore Diocleziano. Chi era cristiano doveva cambiare idea, altrimenti meritava di morire. Molti cristiani avevano paura e non testimoniavano apertamente la loro fede: potevano essere denunciati e arrestati.

Un brutto giorno, nella mia amata città, venne una terribile carestia e molti uomini, donne e bambini rimasero senza niente, nemmeno da mangiare. Io camminavo per le strade, vedevo tutta quella disperazione e non sapevo cosa fare. Tornai a casa e dissi a mia mamma che avrei dato tutti i beni della mia dote per il matrimonio ai poveri, perché

ne avevano bisogno: non mi sarei mai sposata! La mamma mi aiutò a distribuire tutte le mie ricchezze, aveva capito che l'amore di Gesù aveva reso il mio cuore grande, troppo grande per un solo uomo.

Ma quest'uomo, che voleva avere me e i miei soldi, si arrabbiò moltissimo e mi denunciò alle autorità romane. Venni così arrestata, colpevole di essere cristiana e di amare tutti, ricchi o poveri, come dei fratelli. Il funzionario romano, di nome Pascasio, mi interrogò: fu colpito dalla mia fede. Mi fece molte domande, io lo invitai a convertirsi, a credere in Gesù. Alla fine, quando rifiutai di sacrificare agli idoli pagani, dicendo a voce alta, davanti a tutti i presenti, la mia fede, Pascasio mi condannò a morte.

Così sono stata uccisa il 13 dicembre del 304 dopo Cristo. Sono stata uccisa dai soldati romani che obbedivano agli ordini e alla legge, proprio come era successo a Gesù prima di me.

La mia morte non è stata la fine della mia vita. La mia fede e la mia generosità hanno fatto di me una santa. Una santa che ama più di tutto i bambini. Ogni anno la notte tra il 12 e il 13 dicembre io torno per le strade delle città, vedo le gioie e i dolori dei bambini, conosco la loro bontà e il loro bisogno di amore e continuo a distribuire a tutti le ricchezze del mio cuore.

# 13 DICEMBRE Santa Lucia



Dedicato  
a tutti  
i bambini  
e le bambine  
che aspettano  
con trepidazione  
la buia notte  
dei doni

## Filastrocca

Ti racconto, per le rime,  
le immagini e i disegni  
che ci parlano di Lucia  
e dei suoi tanti pregi.

Ci sono sette candeline  
sopra una verde corona:  
sono i sette doni preziosi  
che lo Spirito fa a ogni persona.

Lucia li ha ricevuti  
e se li è messi in testa:  
per non dimenticare mai  
che tutto passa, ma Dio resta!

Poi c'è la corona verde  
che di alloro è composta:  
è il tesoro dei martiri,  
di chi ha avuto una vita giusta.

Gesù dona la ghirlanda  
a chi ha dato tutto per amore,

così i martiri sono re e regine  
nel regno di Dio dove non si muore.

Tanti occhi aperti  
ornano il suo vestito:  
sono il segno della fede  
che riempie il suo sorriso.

Con gli occhi lei vede  
i bisogni di tutti i bambini,  
e nel suo grande cuore  
chiede a Gesù di tenerli vicini.

Mentre è notte e tutto è buio  
Lucia è aiutata dalle stelle:  
sono le luci del cielo,  
sono le sue amiche sorelle.

Santa Lucia allarga le sue braccia:  
è pronta per stringerti forte,  
tu lasciati cullare e dormi tranquillo  
domani sai di chi troverai le impronte?